

Anno della carità

Dicembre 2014

TEMPO DI AVVENTO

Cari parrocchiani, domenica 30 novembre, prima di Avvento, è iniziato il nuovo anno liturgico.

Avvento ci prepara al S. Natale, che commemora la prima venuta del Figlio di Dio tra gli uomini, e orienta i fedeli verso l'attesa della seconda venuta del Cristo, alla fine dei tempi.

Avvento è tempo di fedele e gioiosa ripresa spirituale, "nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo".

L'anno 2015 che sta per iniziare, riveste un particolare significato per la Chiesa cattolica ed anche per la mia vita di sacerdote.



Ricorre il Giubileo (50 anni) del Concilio Vaticano II e della mia consacrazione sacerdotale.

Martedì 29 giugno 1965, assieme ad altri 17 compagni, nella cattedrale di Udine ricevevo la consacrazione sacerdotale. Ricordo due momenti in particolare, di quella cerimonia: quando eravamo prostrati sul pavimento, mentre tutta l'assemblea cantava le litanie dei santi, e quando il Vescovo mi ungeva le mani con il Sacro Crisma. L'altro ricordo vivo è la celebrazione della prima S. Messa, domenica 4 luglio, nel mio paese natale: Biauzzo di Codroipo. Al termine della S. Mes-

sa, tutta la gente è venuta a baciarmi le mani consacrate, iniziando dai mie genitori. Tutto molto emozionante!

Sono passati 50 anni; siamo rimasti in 13: quattro sono morti ed uno ha scelto di farsi una famiglia. Ringrazio il Signore per i tanti doni che mi ha dato in questi 50 anni, e prego che mi aiuti a rimanergli fedele per i restanti giorni della mia vita.

L'8 dicembre 1965, il papa B. Paolo VI chiudeva solennemente il Concilio Vat. II, l'avvenimento più importante del secolo 20° per la Chiesa cattolica. Dopo un iniziale entusiasmo, è venuto il tempo della contestazione, poi il tempo della tranquillità e quello del riflusso.

Lo spirito del Signore, che guida la Chiesa, ci ha mandato un Papa, "venuto dalla fine del mondo", Francesco.

È il primo Papa figlio del Concilio, in quanto è diventato Vescovo diversi anni dopo la conclusione di questo importante evento, ma è il primo Papa che applica pienamente lo spirito del Concilio, soprattutto la collegialità e la sinodalità, cioè camminare insieme con i vescovi, e cerca di riportare la Chiesa allo spirito del Vangelo, dando Lui per primo l'esempio e la testimonianza.

Il Giubileo del Concilio sia l'occasione per riportare l'entusiasmo e lo spirito di quei giorni in tutta la Chiesa.

A tutti voi l'augurio di un Santo Natale e di un felice anno nuovo.

Il Parroco
don Angelo

ANNO V° - NUMERO 4
DICEMBRE 2014

Autorizzazione Tribunale di Udine
n. 1/2010 del 25/01/2010

Direttore responsabile:
Grazia Fuccaro

Editore:
Parrocchia di S. Caterina V. e S. G. Bosco
Via Campoformido n. 17
33037 Pasion di Prato (UD)

Stampa "Lithostampa" Pasion di Prato

HANNO COLLABORATO

Redazione

mons. Angelo Rosso, Mons. Gianpaolo D'Agosto, Marisa Romanello, Giulio Greatti, Evaristo Mazzolini

Contributi di

Silvano Cattivello, Teresa Cescutti, Gabriella Titolo, Marco Cattivello

Computer e impaginazione

Giacomo Picco, Sarah Cicutto, Franca Romanello

Distribuzione

Antonio Bastianutti, Palmira Calligaro, Silvano Toffolo, Elena Pillinini, Lucia Di Majo, Paola Cinelli, Battistina Quarin, Daniela Zuliani, Silvana Degano, Vanda Pitton, Teresa Tarussio, Erminia Tosone, Silvano Cattivello, Gabriella Titolo, Graziana Zuliani

Il Sinodo sulle famiglie - d. A.

I cambiamenti socio-culturali in tutto il mondo, hanno spinto la famiglia verso una crisi su cui riflettere, perché riguarda il futuro della nostra civiltà.



Papa Francesco ha deciso di convocare un Sinodo straordinario di Vescovi, provenienti da tutti i continenti, per discutere sulla famiglia, con tutti i problemi connessi.

In preparazione al Sinodo, il Vaticano ha proposto a tutte le diocesi del mondo un questionario, per conoscere la reale situazione delle famiglie dalla voce dei protagonisti, cioè dalla base popolare.

Sinodo vuol dire "camminare insieme". Nel discorso di aperture, il Papa ha invitato i vescovi ad esprimersi con "parresia", cioè con chiarezza e sincerità. Nelle tre settimane di confronto, i Vescovi si sono espressi apertamente: sono emersi anche contrasti ed opinioni diverse fra di loro, ma al termine dei lavori, 59 paragrafi su 62 hanno raggiunto un ampio consenso. Nel corso del prossimo anno, tutte le chiese del mondo sono chiamate a discutere ed approfondire questi temi. I Vescovi si ritroveranno di nuovo nel prossimo mese di ottobre, per un Sinodo ordinario, ed

alla fine il Papa, dopo aver ascoltato le varie opinioni darà la linea per tutta la Chiesa.

Mi piace riportare le parole di Papa Francesco a conclusione dei lavori del Sinodo straordinario: *"E questa è la Chiesa, la vigna del Signore la madre fertile la maestra premurosa che non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio ed il vino sulle ferite degli uomini (Lc.10, 25-35); che non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone. Questa è la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica e composta da peccatori, bisognosi della sua misericordia.*

Questa è la Chiesa, la vera sposa di Cristo, che cerca di essere fedele al suo sposo e alla sua dottrina. È la Chiesa che non ha paura di mangiare e di bere con le prostitute e i pubblicani (Lc. 15).

La Chiesa che ha le porte spalancate per ricevere i bisognosi, i pentiti, e non solo i giusti o coloro che credono di essere perfetti!

La Chiesa che non si vergogna del fratello caduto e non fa finta di non vederlo, anzi si sente coinvolta e quasi obbligata a rialzarlo e a incoraggiarlo a riprendere il cammino e lo accompagna verso l'incontro definitivo, con il suo sposo, nella Gerusalemme celeste"

Esiste il diritto al figlio? - Mons. Gianpaolo D'Agosto

Ritengo che questa domanda sorga spontanea in tutte le persone che sono abituate a riflettere, quando leggono le motivazioni con le quali la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il divieto di fecondazione eterologa, previsto dalla legge 40/2004.

Si legge, infatti, nella sentenza che la volontà di diventare genitori e di formare una famiglia che abbia anche dei figli è qualificata come "espressione della fondamentale e generale libertà di autodeterminarsi, una libertà costituzionalmente fondata"; e quindi "la determinazione di avere o meno un figlio, anche per la coppia assolutamente sterile" riguarda "la sfera più intima e intangibile della persona umana". Tutto ciò equivale a dire che per la Corte esiste "un diritto al figlio", sia pure contrabbandato come cura della sterilità. "Solo che il "diritto al figlio" - afferma sul suo blog Giuliano Guzzo - è un assurdo logico prima che giuridico. Stabilire infatti che le coppie sterili abbiano diritto di vedere soddisfatte le

proprie aspirazioni pena l'essere discriminate da quelle con figli equivale ad affermare che il cittadino single abbia "diritto al marito" o "diritto alla moglie", altrimenti avrebbe titolo per sentirsi discriminato rispetto al cittadino felicemente sposato: un'evidente follia. Eppure non si capisce per quale ragione, se da un lato non esistono il "diritto al marito" o "diritto alla moglie", dall'altro debba de facto esistere il "diritto al figlio", dato che il potenziale figlio è persona tanto quanto il potenziale consorte". Parlare di diritto al figlio significa considerare il figlio non come una persona, ma come un oggetto, ed un figlio non può essere considerato così. Quando si parla di diritto si mette al di sopra di tutto l'adulto e la sua esigenza di soddisfare un bisogno di autorealizzazione individualistica ed egoistica, quasi che l'adulto vanti un diritto a "possedere" il figlio. Certamente, il desiderio di avere un figlio è un desiderio rispettabilissimo, ma trasformarlo in diritto significa che allora "tutto è permesso". E ciò corrisponde,

purtroppo, ad una visione della libertà largamente intesa e vissuta.

Oggi, avvertiamo che il concetto di libertà individuale è portato all'estremo, la libertà viene considerata e vissuta come permissività assoluta, un "poter fare ciò che si vuole", senza divieti; talvolta si afferma che è vietato vietare.

Va da sé allora che quello che è preminente è l'interesse personale, il gusto, il piacere del singolo, senza limitazioni e senza riferimenti agli altri. Si tende così a considerare e pretendere come "dovuto" (e quindi un diritto) ciò che è desiderio, ciò che piace. E' il frutto necessario di una società caratterizzata da un concetto patologico di libertà e da un forte individualismo.

Purtroppo, come dice il filosofo Adriano Pessi-

na, *"la tecnologia ci sta abituando all'idea che non esistono limiti ai nostri desideri e progetti ma soltanto ostacoli (qualcosa che si può superare). Ma nella vita morale esistono anche ostacoli (qualcosa che si può tecnicamente superare) che debbono essere assunti come "limiti", cioè come confini che non debbono essere superati perché sarebbe male il farlo"*. Non tutto ciò che la scienza e la tecnica ci dicono possibile fare, è lecito moralmente.

Già gli antichi affermavano che *"c'è una misura nelle cose"* (est modus in rebus), che *"ci sono dei confini oltre i quali uno non può considerarsi a posto"* (sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum). E questo lo diceva uno, Orazio in una sua satira (1, 1, 106), che non subì influssi cristiani, essendo vissuto e morto prima di Cristo.

Oremus - Marisa Romanello

Chi è nato dagli anni 60 in poi, cioè chi è entrato a far parte della comunità cristiana contemporaneamente o successivamente al pontificato di Giovanni XXIII e al Concilio da lui stesso voluto, non può essere del tutto consapevole delle trasformazioni che la Chiesa ha vissuto in quegli anni. Voglio dire che chi ha incontrato solo la Chiesa post-conciliare probabilmente ritiene "normali" anche gli elementi più vistosi che danno alla riforma liturgica il significato più profondo.

D'altra parte, anche chi ha attraversato quegli anni forse non ha ancora ben compreso il significato del cambiamento e prova una certa nostalgia per alcune manifestazioni religiose oggi scomparse.

Queste riflessioni mi sono state suggerite dagli incontri organizzati dalla parrocchia per approfondire la conoscenza delle Costituzioni conciliari, prima fra tutte la "Sacrosanctum Concilium" sulla sacra liturgia. Ascoltando i relatori, mons. Marino Qualizza, mons. Gianpaolo D'Agosto e mons. Ettore Malnati, mi sono posta la domanda di quanto noi tutti siamo veramente consapevoli del significato che la liturgia ha non tanto per la Chiesa nel suo insieme, quanto per ogni battezzato.

Tutti siamo Chiesa, tutti siamo protagonisti delle sue diverse espressioni, compresa quella liturgica, che per secoli è stata considerata compito esclusivo dei sacerdoti.

E' nell'azione liturgica che si realizza la promessa di Gesù di essere con noi fino alla fine dei secoli.

Ma quali sono i cambiamenti che hanno radicalmente trasformato la liturgia? Ne ricordiamo alcuni fra i più evidenti e più significativi.

"Oremus" è forse la parola che meglio ricorda la solennità delle celebrazioni in lingua latina; oggi, nelle nostre chiese è sostituita dal più familiare invito "preghiamo". Infatti le celebrazioni liturgiche usano la lingua nazionale, che suona più vicina e più facilmente comprensibile; questo fatto dovrebbe aiutarci a capire a fondo le parole che ascoltiamo e che pronunciamo e quindi ad essere parte attiva nel mistero che celebriamo.

Il fatto che le letture durante la Messa siano affidate ai laici è certamente fra i cambiamenti più significativi, assieme alla presenza nelle parrocchie dei Ministri della Comunione, cioè di persone cui viene affidato il compito di distribuire la Comunione e di portarla agli ammalati.

Inoltre l'amministrazione dei Sacramenti acquista una dimensione comunitaria, in quanto vi partecipano non solo i diretti interessati ma l'intera comunità dei fedeli. La Comunione stessa, vista un tempo come un'esperienza intima e quasi mistica, diventa il momento di più intensa comunicazione fra i credenti; in essa si manifesta l'unità del popolo di Dio.

Infine, mi sembra giusto ricordare come la riforma abbia coinvolto in modo importante le donne, anche se non è stato ancora riconosciuto loro un ruolo specifico nell'ambito della Chiesa.

Si comincia dalle bambine, che oggi sono chiamate a "servire Messa" assieme ai bambini e si continua con la presenza delle donne nei ruoli aperti ai laici e sopra ricordati.

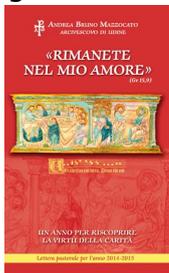
Insomma la liturgia ci coinvolge, ci chiama, è fatta per noi: non cediamo alla tentazione di farne un'abitudine, una ripetizione automatica di formule e gesti.

Anno della carità

L'anno Pastorale 2014/2015 è stato dedicato dall'Arcivescovo alla virtù teologale della Carità, dopo che i due precedenti sono stati dedicati rispettivamente alla Fede e alla Speranza.

Il cammino di riflessione dei fedeli avrà come guida la lettera pastorale dal titolo: "Rimanete nel mio amore" dalla quale riportiamo un breve stralcio che ben esprime il messaggio dell'Arcivescovo.

Durante quest'anno prendiamo, allora, sul serio l'invito di Gesù: "Rimanete nel mio amore". Diventi come una preghiera che ripetiamo nel cuore perché ci indichi la via migliore sulla quale spero ci troveremo in molti ad affrettare il passo. Questo cammino ha un punto di partenza e una meta. Il punto di partenza è il "nostro" amore; quello che siamo ca-



paci di vivere con i nostri sentimenti, affetti, simpatie, atti di generosità, misti a tante ambiguità, contraddizioni, chiusure in noi stessi e nei nostri vizi. La meta grande è il "suo" Amore del quale non abbiamo mai finito di scoprire, come dice san Paolo, "l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità" perché "l'amore di Cristo supera ogni conoscenza" e riempie il cuore dell'uomo "della pienezza di Dio". La strada che Gesù ci indica è gioiosa perché è la via che conduce alla vera libertà. E' libero, infatti, solo chi sa amare; chi sa allargare il cuore senza resistenze e dare ospitalità agli altri dimenticando se stesso... Gesù non nasconde che la via su cui ci invita a camminare è anche dolorosa perché chiede di staccarsi dai vizi, dagli egoismi, dalle cattive abitudini, dalle cose: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

... DALLA PARROCCHIA

Busta natalizia - Silvano Cattivello

La busta, come di consueto distribuita in prossimità del Natale, vuole essere un invito ai fedeli a fare l'offerta annuale per il sostegno delle diverse iniziative parrocchiali, per contribuire alle spese



relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio, alle spese correnti (illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, tasse varie, ecc...) e soprattutto per contribuire ad abbattere il debito contratto per i lavori di ristrutturazione

realizzati negli anni scorsi; debito che ammonta a € 6.200,00 per ciascuno dei prossimi

quattordici anni.

L'altro debito residuo riguarda il rifacimento dell'impianto audio e la predisposizione dell'impianto elettrico, che ammonta a circa € 12.000,00; contiamo di versare, entro la fine dell'anno, un acconto di € 5.000,00 alla ditta Elettrica Friulana.

Le raccolte straordinarie delle prime domeniche del mese (da gennaio a settembre) più le buste natalizie del mese di gennaio 2014 ammontano a circa € 5.700,00.

Nel complesso si conferma il lieve calo di offerte già rilevato lo scorso anno.

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che, nonostante il perdurare delle difficoltà economiche, continuano a dare, anche in modi diversi, il proprio contributo per le necessità della parrocchia.

Mostra mercato "Solidarietà e Fantasia" - Teresa Cescutti

Anche quest'anno proseguirà il sostegno all'Associazione di Volontariato ONLUS "Pane condiviso" la cui referente è la Sig.ra Ivana Agosto di Colloredo di Prato.

Si continuerà ad aiutare la Casa Famiglia di Chiquian-Perù e un asilo all'INVASION, la zona di baraccati che si trova sui monti sopra Huaraz.

Quei bambini sono veramente GLI ULTIMI

nelle loro baracche improvvisate da genitori giovanissimi senza lavoro, nel freddo, nel fango.

Il mercatino, inaugurato domenica 23 novembre e chiuso lunedì 8 dicembre, ha visto un buon afflusso di visitatori che con le loro offerte hanno dimostrato concretamente la loro solidarietà.

Mi è arrivata una catena - Gabriella Titolo

A chi naviga in rete, ha dimestichezza con il telefonino, o usa WhatsApp, prima o poi capita di incappare in una catena, una di quell'insieme di frasi più o meno carine, più o meno azzeccate, che si dovrebbero inoltrare ad altre persone. Ultimamente me ne è stata inviata una che mi ha fatto riflettere e che desidero proporvi. Dice così:



"Non è triste che 1 euro sembri tanto quando lo doniamo in chiesa, e tanto poco quando facciamo shopping?"



Non è triste che 1 ora sembri tanto lunga quando serviamo Dio, ma tanto corta quando assistiamo ad una partita?"



Non è triste che non pensiamo alle parole delle preghiere, ma abbiamo sempre la battuta pronta quando parliamo con un amico?"



Non è triste sentire tanto sonno quando leggiamo un capitolo della Bibbia e invece non abbiamo problemi a leggere 100 pagine dell'ultimo romanzo di successo?"



Non è triste che vogliamo sempre le poltrone in prima fila a teatro o ad uno show, ma ci sediamo

sempre nelle file in fondo alla chiesa?"



Non è triste che abbiamo bisogno di 2 o 3 settimane di preavviso prima di prendere un impegno in chiesa, ma siamo sempre disponibili per altri programmi?"



Non è triste che crediamo ai giornali, ma discutiamo la Bibbia?"

Il miglior uomo della storia si chiama Gesù Cristo.

Non aveva servi e lo chiamavano Signore.

Non aveva lauree e lo chiamavano Maestro.

Non aveva eserciti ed i re lo temevano.

Non ha vinto battaglie militari e nonostante ciò ha conquistato il mondo.

Non ha commesso delitto ed è stato crocifisso.

Mi ha amato per primo senza che io lo conoscessi.

E' stato seppellito in una tomba ed il terzo giorno è risuscitato

e ancora oggi vive e mi continua ad accompagnare."

Che ve ne pare? E' piaciuta anche a voi?

Spero di sì e che questa "catena" ci faccia diventare critici sul nostro modo di avviciarci alla nostra religione e alla nostra comunità.

"Voglio la mamma" Un piccolo libro con molti dati interessanti - Marco Cattivello

Qualche tempo fa mi sono imbattuto quasi per caso in un piccolo libro dal titolo un po' misterioso: "Voglio la mamma - da sinistra contro i falsi miti di progresso". L'autore è Mario Adinolfi, uomo "di sinistra", giornalista e conduttore radiotelevisivo che è stato membro della direzione nazionale e parlamentare del partito democratico. Il libro affronta contemporaneamente e in maniera razionale molti dei temi dibattuti in questo periodo: dal matrimonio fra persone dello stesso sesso all'aborto, dall'eutanasia alla fecondazione eterologa. L'approccio utilizzato potrebbe essere definito "laico" ma è anche strettamente legato all'antropologia cristiana. Il messaggio di fondo è che il profitto e il desiderio non possono essere i parametri con cui operare le scelte sulla vita dell'uomo se non si vuole arrivare ad una società che scarti gli ultimi come un inutile peso. Sono tematiche serie e delicate che nel libro vengono trattate dal punto di vista del più debole e di chi, in questa società, ha davvero bisogno di vedere riconosciuto il proprio diritto all'esistenza.

Ogni capitolo è supportato da dati precisi e

verificabili (riferimenti ad articoli, siti internet, libri), che forniscono un utile strumento argomentativo e che contribuiscono a sfatare molti luoghi comuni. Il "tour" legato all'uscita del libro, che ha toccato circa 100 località in tutta Italia (nella nostra regione la presentazione è stata fatta a Trieste e Pordenone), ha suscitato ovunque un ampio dibattito e non sono mancati i tentativi di alcune associazioni di impedirne la presentazione, sintomo evidente dell'insofferenza di molti verso una voce che canta "fuori dal coro".

Come esempio dei contenuti del libro riporto la parte introduttiva del capitolo dedicato all'eutanasia dal titolo "L'ipocrisia della dolce morte".

"La mia amatissima sorella si è suicidata a ventidue anni, dunque con il concetto del darsi volontariamente la morte ho dovuto fare i conti nel più tragico dei modi, vivendolo sulla pelle e con la psiche straziata. Perché una persona desidera porre fine ai suoi giorni? Fondamentalmente perché percepisce che la propria esistenza è piombata in una dimensione di non senso, di assurdo. Vivere diventa doloroso in termini estremi e la morte è vista

come un sollievo. E qui spunta la domanda decisiva: chi è attorno a una persona che è in questa condizione, cosa deve fare? La risposta orrenda che la contemporaneità vorrebbe dare a queste persone addolorate è: ti aiutiamo a suicidarti...

Si vuole far pensare che accompagnare una persona in sofferenza al suicidio sia un atto caritatevole...” Ma “chi vive nel dolore ha semplicemente più bisogno di noi e del nostro amore. Dovremmo trasformarci tutti in una mamma, che coccola un figlio malato. Invece vogliono trasformarci in aguzzini, che eliminano il problema della sofferenza nella

maniera più disumana: accompagnando al suicidio.”

(Il libro è disponibile su facebook www.facebook.com/adinolfivogliolamamma o può essere richiesto nelle principali librerie)



L'angolo del catechismo

Calendario

Venerdì 19 dicembre: ore 18.00 Festina di Natale con recita

Domenica 21 dicembre: ore 11.00 Messa e benedizione statuine Gesù Bambino

Venerdì 9 Gennaio 2015: ripresa catechismo dopo le vacanze di Natale

Sabato 31 Gennaio 2015: ore 18.30 Messa per i bambini e ragazzi, nel giorno che il calendario liturgico ricorda S. Giovanni Bosco

Venerdì 27 Marzo 2015: ore 16.30 Via crucis per i bambini e ragazzi del catechismo

Orari

Classi elementari: Venerdì 16.30 - 17.30

Classi medie inferiori e superiori: Venerdì 18.00 - 19.00

Catechisti

Seconda elementare:

Paola Calligaris e Deborah Cataldo

Terza elementare:

Lucia Di Majo e Donatella Cattaneo

Quarta elementare:

Carmen Macorigh e Maria Elena Di Giandomenico

Quinta elementare:

Laura Favi e Rosanna Guerra

Medie inferiori:

Gabriella Titolo

Medie superiori

E preparazione alla cresima: Chiara Rigoldi e Tiziana Tavoschi.



Preparazione genitori per il Battesimo

I coniugi Stefania Sacco e Massimo Vasi incontrano i genitori dei bambini in prossimità della cerimonia, che viene proposta nelle seguenti giornate:

☉ Domenica 11 gennaio - Festa del Battesimo di Gesù

☉ Sabato 4 aprile - Veglia Pasquale

☉ Domenica 12 aprile - Domenica in Albis

Percorsi di preparazione degli adulti alla Cresima

Parrocchia di S. Maria Annunziata (Duomo) tel. 0432.505302

Data di inizio lunedì 23 febbraio 2015 ore 20.30

Percorsi di preparazione al matrimonio

Parrocchia B. Vergine delle Grazie tel. 0432.505324

Data di inizio lunedì 4 maggio 2015 ore 20.30

Parrocchia di S. Marco tel. 0432.470814

Data di inizio domenica 1 febbraio ore 17.00



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI

"Beati i puri di cuore..."

D'agostini Lucia
di Daniele e Medessi Erica
Barbadillo Nakandakare Sophie
di Jeronimo Yussepi e Ferraro Alessandra
Bevilacqua Mattia
di Renato e Giandomenico Maria Elena
Plasemzotti Cecilia
di Nadir e Sermarini Paola
Biondi Aurora
di Michele e Ciobotaru Laura
Gardelliano Raffaele
di David e Princisgh Valentina
Furlano Manuel
di Massimo e Pizzoni Katia



PRIMA CONFESSIONE

"Io ti assolvo dai tuoi peccati..."

Bertolutti Matteo
Borrelli Tommaso
Cosatto Leonardo
Clementin Giorgio
Del Torre Emanuele
Grillo Samuele
Libonati Edoardo
Pascoli Simone
Pittini Andrea
Rossit Roberto
Schiavi Alessandro
Vasi Anna
Visentini Alessandro



DEFUNTI

"Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro"

| | | |
|------------------------------|------|----|
| Pidutti Anna ved.. Anzil | Anni | 79 |
| Sclabi Marina ved. Pecile | " | 90 |
| Pirone Franca ved. Degano | " | 81 |
| Violino Pio | " | 75 |
| Pegoraro Alido | " | 77 |
| Vidussi Annarosa ved. Camana | " | 92 |
| Cardone Antonia ved. Paturzo | " | 89 |



PRIMA COMUNONE

"Beati gli invitati alla cena del Signore"

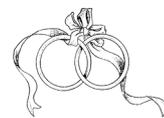
| | |
|---------------------|-------------------|
| Barbadillo Jeronimo | Feliz Gabriel |
| Benedetti Gabriele | Grion Elia |
| Bevilacqua Giacomo | Marcuz Erick |
| Cappelupo Giorgia | Mauro Alessia |
| Caecchini Danny | Rabachin Leonardo |
| Cisilino Matteo | Rossetto Michele |
| Costanzo Simone | Scarpa Sofia |
| Covre Denise | Vincenzi Marta |
| D'Avia Alessandra | |
| De Clara Maverick | |
| Degano Enrico | |
| Degano Gabriele | |
| Dorbolo' Caterina | |



MATRIMONI - fuori parrocchia

"Ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà"

Da Porto Andrea con Mazzolini Chiara
Gega Viktor con Gjergj Monda
De Cecco Daniele con Vallgren Rosanna
Neri Thomas con Basoc Ana
Lucchini Francesco con Sechuco Mayela Barbadillo
Nakandakare
D'Inca' Stefano con Cisilino Giorgia



| | | |
|------------------------------------|---|----|
| Bastianutti Silvana ved. Piraccini | " | 76 |
| Zanini Rino | " | 90 |
| Bulian Ennio Luigi | " | 87 |
| Di Benedetto Loreta ved. Sacco | " | 75 |
| Galeazzo Fernanda in Filia | " | 87 |
| Filia Salvatore "Toti" | " | 88 |
| Falasci Dario | " | 76 |
| Toffolo Sabrina in Delera | " | 44 |
| Migotti Laura ved. Lavaroni | " | 84 |
| Aimurie Rose in Driussi | " | 42 |

... INFORMAZIONI UTILI

Le persone che sono impossibilitate, per motivi di salute, a recarsi in chiesa e desiderano ricevere la Santa Comunione nelle festività principali o il primo venerdì del mese, sono invitate a farne richiesta al Parroco (tel. 0432.690152)

Le famiglie che lo desiderano, sono invitate a comunicare la presenza di una persona ammalata, affinché il parroco possa farle visita, eventualmente anche in ospedale o in casa di riposo.

L'ufficio parrocchiale è aperto nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle 12.00.
Tel. 0432.690152 - email parr.scaterina@alice.it

Nelle parrocchie presiedute da mons. Angelo Rosso e da don Luciano Liusso l'orario delle Sante Messe è il seguente:

- *S. Caterina*: nei giorni festivi ore 9.00 - 11.00, nei giorni feriali ore 8.30
- *Collaredo di Prato*: nei giorni prefestivi ore 18.00, nei giorni festivi ore 9.30.
- *Pasian di Prato*: nei giorni prefestivi ore 19.00, nei giorni festivi ore 9.00 - 10.30, nei giorni feriali ore 8.30.

Festività Natalizie 2014 - 2015

| | |
|-----------------------------------|--|
| Da lunedì 15 dicembre | a martedì 23 - Novena di Natale: il canto del Missus verrà eseguito alle ore 18.30 dei giorni feriali, escluso il sabato |
| Sabato 20 dicembre | Arrivo della Luce di Betlemme a cura del gruppo Scout. Ore 17.45 ritrovo presso il Municipio; quindi passaggio della luce "di mano in mano" lungo via Bonanni, fino alla Chiesa di Pasion di Prato dove sarà accolta dai canti dei ragazzi delle scuole medie. Seguirà veglia e S. Messa animata dal gruppo Scout |
| Domenica 21 dicembre | Benedizione delle statuine di Gesù Bambino, dopo la S. Messa delle ore 11.00 |
| Mercoledì 24 dicembre | Confessioni dalle ore 16.00 alle 18.00 e dalle 23.00 alle 23.30 Ore 24.00 - S. Messa della notte di Natale: canta il coro parrocchiale |
| Giovedì 25 dicembre Natale | SS. Messe con orario festivo Alle ore 11 canta il coro giovanile |
| Venerdì 26 dicembre | Santo Stefano - SS. Messe con orario festivo |
| Mercoledì 31 dicembre | Ore 18.30 - S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento Si ricordano gli ammessi ai Sacramenti e i defunti nell'anno 2014 |
| Giovedì 1 gennaio 2015 | Festa della Madre di Dio e Giornata mondiale della pace. All'inizio delle SS. Messe invocazione allo Spirito Santo con il canto del "Veni Creator" |
| Lunedì 5 gennaio 2015 | Ore 18,30 S. Messa prefestiva e benedizione dell'acqua, del sale e della frutta, secondo la tradizione della Chiesa Aquileiese. |
| Martedì 6 gennaio 2015 | Epifania del Signore - SS. Messe con orario festivo. Benedizione dei bambini alla S. Messa delle ore 11 |
| Domenica 11 gennaio 2015 | Battesimo di Gesù. Si celebra il battesimo comunitario |

Celebrazioni di Gennaio, Febbraio e Marzo

| | |
|-------------------------------------|---|
| Domenica 11 gennaio | Battesimo di Gesù. Si celebra il battesimo comunitario |
| Sabato 31 gennaio | Ore 18.30 - S. Messa prefestiva animata dal coro giovanile, con la partecipazione delle classi di catechismo nel secondo centenario della nascita di S. Giovanni Bosco Sono invitate tutte le famiglie anche con bambini piccoli e piccolissimi |
| Domenica 1 febbraio | La festa del compatrono S. Giovanni Bosco viene celebrata con la presenza di un sacerdote salesiano. "Giornata della vita" si rinnova, alla fine delle SS. Messe, l'offerta di piantine di primule in cambio di un contributo a favore del Centro Aiuto alla Vita di Udine |
| Lunedì 2 febbraio | Presentazione del Signore al tempio (Candelora) Ore 8.30 S. Messa Ore 18,30 S. Messa e benedizione delle candele |
| Martedì 3 febbraio | S. Biagio. Ore 8,30 S. Messa e benedizione della gola |
| Mercoledì 18 febbraio | Primo giorno di Quaresima: Astinenza e digiuno ore 8.30 e 18.30 SS. Messe benedizione e imposizione delle Ceneri |
| Venerdì 20 febbraio | e tutti i venerdì successivi, fino al 20 marzo, ore 18,30 Via Crucis |
| Venerdì 27 marzo | ore 16.30 Via Crucis animata dalle classi di catechismo |
| Tutti i venerdì di Quaresima | Giorni di astinenza |

Altri appuntamenti:

| | |
|--------------------------------------|--|
| Domenica 7 - 14 - 21 dicembre | ore 17,30 - Concerti d'Avvento a cura della "Accademia Organistica Udinese" |
| Giovedì 8 gennaio 2015 | ore 20,30 - in una sala della parrocchia Colloredo di Prato, riprendono gli incontri della "Lectio Divina", guidati dai parroci don Angelo e don Luciano |

Le prossime iniziative saranno comunicate anticipatamente attraverso il bollettino e i vari fogli informativi.